

**accademia  
di belle  
arti  
catania**

## *Call For Papers*

Convegno Di Metà Mandato  
della Sezione Ais Immaginario

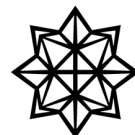
# Osservare l'immaginario

*Accademia delle Belle Arti di Catania*

*24-25 novembre 2022*

### **Premessa**

Sin dalla sua recente fondazione, la nostra sezione ha promosso un'idea di immaginario inteso non come dimensione opposta al reale, ma, al contrario, come sua invisibile sorgente. L'obiettivo è stato quello di liberare l'immaginario dal peso della sua presunta opposizione alla realtà, per realizzarne appieno il potenziale euristico per la comprensione del mondo sociale. Dal nostro punto di vista, studiare l'immaginario significa indagare quella matrice di senso cognitivo ed emotivo tramite cui gli individui attribuiscono significato agli accadimenti che li circondano, realizzando così la costruzione sociale della realtà. Non si tratta di un compito facile. Questa matrice, infatti, costituendosi come preconditione tanto per la vita individuale quanto per quella collettiva, nell'abilitarci alla attualizzazione continua di quel mondo in comune che chiamiamo realtà, finisce per occultare la sua natura d'artificio, presentandosi alla coscienza degli attori



accademia  
di belle  
arti  
catania

come l'elemento più ovvio, immediato e a-problematico del nostro quotidiano. Ed è proprio da tale trasparenza che questo convegno vorrebbe prendere le mosse. Se, infatti, nelle passate occasioni si è cercato soprattutto di individuare e confrontare le differenti concettualizzazioni teoriche d'immaginario, ora vogliamo dedicare questo nostro incontro alla questione della sua osservabilità. Dove è possibile "vedere" l'immaginario? Quali dei suoi aspetti sono rilevabili? Come? La ricerca sociale mainstream rappresenta uno stile d'indagine atto a cogliere la dimensione nascosta dei fenomeni sociali? Esistono aspetti della vita aggregata per il cui studio il taglio dell'immaginario risulta più adatto di altri? Studiare il sociale attraverso la prospettiva dell'immaginario è una prerogativa squisitamente sociologica o si tratta di un approccio trasversale, appartenente anche ad altre discipline? Come facile intendere, si tratta di domande che spaziano dall'epistemologia, alla metodologia, agli oggetti di ricerca, all'interdisciplinarietà degli sguardi che è possibile rivolgere loro.

## Aree tematiche della Call

### A. Sul "come" dell'immaginario

"Chi ha un perché abbastanza forte, può superare qualsiasi come", aveva osservato F. Nietzsche. In questo celebre aforisma Nietzsche chiaramente polemizzava con il "feticismo del metodo" (Simmel) che caratterizzava la mentalità positivista di fine Ottocento. A suo giudizio la celebrazione dei rituali della scienza, l'adorazione dei fatti e lo specialismo miope avevano condotto ad una forma di conoscenza che non era più al servizio della vita. Questa stessa preoccupazione riecheggia nella famosa espressione con cui Max Weber conclude *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*: "specialisti senz'anima, gaudenti senza cuore", senza che ciò gli abbia impedito di scrivere *Il metodo delle scienze storico sociali*, una delle opere più penetranti del Novecento sul tema.

Interrogarsi sul "come" riusciamo a conoscere la realtà, soprattutto nei suoi aspetti più invisibili e segreti, ha significato per la scienza e l'epistemologia novecentesca produrre dei rivolgimenti significativi sul ruolo sociale della conoscenza e del soggetto che la mette in opera, e degli immaginari che la hanno orientata. Ma spesso ha anche comportato una separazione degli interrogativi relativi al come da quelli relativi a cosa e al perché. In questa sessione sollecitiamo contributi che discutano le metodologie e le concrete



accademia  
di belle  
arti  
catania

pratiche di ricerca sull'immaginario, con un'attenzione particolare alle pratiche di ricerca dei classici per cercare ispirazione contro un'idea troppo semplicistica del rapporto tra metodo e oggetto di indagine. **Per questa sessione gli abstract devono essere inviati a: [marzop@unime.it](mailto:marzop@unime.it)**

### ***B. Sul rapporto tra immaginario e mutamento sociale***

Il secondo tema su cui è urgente interrogarci riguarda il rapporto fra immaginario e mutamento sociale. Come sosteneva Walter Benjamin, "ogni epoca non solo sogna la successiva ma sognando urge al risveglio". Benjamin ipotizzava come teoria fondamentale della sua grande opera incompiuta sui *Passages* di Parigi, l'"utilizzo degli elementi onirici" come "caso esemplare del pensiero dialettico". L'immaginario avrebbe dentro di sé un indice storico che rimanda al futuro – ogni epoca sogna la successiva – e anche dialettico (l'utilizzo del potenziale creativo e rivoluzionario del sogno nello spazio storico del risveglio). Un altro pensatore otto-novecentesco, Georg Simmel, ci propone un ulteriore spunto di riflessione sul rapporto tra immaginario e mutamento sociale: il rapporto con l'alterità, ovvero con la forma. L'immagine in Simmel è la "vita" che è sempre "più vita" (nel senso di ininterrotto flusso creativo e generativo di forme), "più che vita", ovvero altro dalla vita, forma, che si fissa e nega il flusso creativo della vita stessa.

Qual è oggi il rapporto fra immagine e vita? Che ruolo riveste oggi l'immaginario come potenziale di mutamento storico e politico, in una società che si appresta a modificare radicalmente il suo statuto in una prospettiva post-umana? In che relazione stanno il sogno e il futuro alla luce dei radicali cambiamenti sociali apportati dalle metamorfosi del capitalismo, dalla diffusione radicale dei media e dall'uso delle nuove tecnologie? Non sarà piuttosto l'economia del desiderio del capitalismo contemporaneo a diventare uno dei più potenti fattori del mantenimento dello *status quo*? **Per questa sessione gli abstract devono essere inviati a: [vincenzo.mele@uniipi.it](mailto:vincenzo.mele@uniipi.it) e [mariagiovanna.musso@uniroma1.it](mailto:mariagiovanna.musso@uniroma1.it)**

***Parole chiave suggerite per le aree tematiche A e B: riflessione critica; teoria sociale; domanda d'indagine; costruzione dell'oggetto d'indagine; individuazione dell'oggetto d'indagine; creatività.***



accademia  
di belle  
arti  
catania

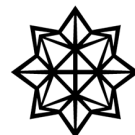
### C. Gli "oggetti" dell'immaginario: le cose, gli avvenimenti, i testi

Gli oggetti, intesi in tutta la loro ampiezza – da quelli materiali tipici della vita quotidiana ai testi e alle architetture, per fare soltanto qualche esempio – sono crocevia di materia e simbolo, di istanze oggettive e soggettive. In questi termini si rivelano quali *sismografi* inconsapevoli di processi di significazione capaci di agire nel profondo e che avvolgono la complessità della vita sociale. Inoltre, essi rappresentano materia e campo di processi di appropriazione continui da parte di individui e gruppi per ridefinire il proprio essere nel mondo e la propria collocazione sociale.

Gli oggetti circondando e danno senso alla pluralità degli ambiti della vita sociale. Si presentano come un perimetro entro cui l'azione acquisisce senso collettivo. Considerando la più classica caratteristica della vita quotidiana, attorno al farsi e disfarsi dei legami sociali si può sempre scorgere, nella materialità degli oggetti, la persistenza attorno a cui la vita collettiva si riproduce continuamente per poi disfarsi. Tuttavia, Gilbert Durand, nell'Introduzione de *Le strutture antropologiche dell'immaginario*, accanto alla materialità degli oggetti pone una componente simbolica che, come eccedenza, rende gli oggetti cristallizzazioni sociali polivalenti, al punto da prospettare "una grandissima libertà all'interpretazione". In questi termini si apre la questione dei processi creativi che possono definirsi nel rapporto con la materialità delle cose e nei processi di appropriazione.

Dunque: che rapporto c'è tra l'immaginario ed il fatto che le "cose" non si limitano ad esistere come mere e circoscritte dotazioni esterne? Se le cose che ci interessano esistessero e basta, non sarebbero altro che oggetti. Il fatto è che le cose succedono, e si dipanano nel mondo (T. Ingold). Conducendo l'osservazione dell'immaginario sia attraverso che dentro gli "oggetti", può accaderci di vedere che *tutte le cose esistono ma non esistono tutte allo stesso modo*. Osservarle nel mondo non implica solo nominarle e rinominarle, comprenderle, tradurle e trasportarle, ma può comportare di doverle riconoscere come accadimenti, eventi appunto, e in tal modo rimetterle nel fuoco della nostra visione, dell'interrogazione, quindi, al centro dell'ascolto e dell'interazione sociale. Tra le cose che accadono e che si diffondono nel mondo, infatti, ci sono anche testi e narrazioni che ci precedono, ci superano e ci accompagnano senza tregua, palinsesti vitali con i quali dialoghiamo più o meno esattamente come ci accade di fare con altri enti.

Per questa area tematica, sono attese relazioni che riguardino gli oggetti in quanto "cose" o "fatti", "avvenimenti" o "testi" e svolgimenti narrativi. Per questa sessione gli abstract devono essere inviati a: [emanuela.ferreri@uniroma1.it](mailto:emanuela.ferreri@uniroma1.it), [ercole.parini@unical.it](mailto:ercole.parini@unical.it) e [linda.defeo@unina.it](mailto:linda.defeo@unina.it)



accademia  
di belle  
arti  
catania

#### D. Attraverso l'immaginario

Possono essere proposte ricerche di tipo empirico che abbiano come oggetto principale, o complementare, l'immaginario; ricerche sia in corso sia svolte recentemente o realizzate nel passato, con particolare attenzione ai metodi e alle tecniche utilizzate nell'indagine. In questa prospettiva, possono anche essere presentati lavori che affrontano l'aspetto tecnico e metodologico di ricerche i cui risultati possono essere proposti anche in altre sessioni del Convegno. **Per questa sessione gli abstract devono essere inviati a: [domenico.secondulfo@univr.it](mailto:domenico.secondulfo@univr.it) e [valentina.grassi@uniparthenope.it](mailto:valentina.grassi@uniparthenope.it)**

*Parole chiave suggerite per le aree tematiche C e D: cultura materiale; vita sociale degli oggetti; legame sociale ed oggetti; tempo e dimensioni tempo-spaziali; ambiti e pratiche; ricerca multi, inter e transdisciplinare; tecniche di analisi; strumenti di ricerca.*

### Invio e selezione degli Abstract

Gli abstract (15/20 righe di testo), completi di una **breve bio-bibliografia** degli autori, vanno inviati agli indirizzi seguenti

Sessione	Email
A. Sul "come" dell'immaginario	marzop@unime.it
B. Sul rapporto tra immaginario e mutamento sociale	<a href="mailto:vincenzo.mele@unipi.it">vincenzo.mele@unipi.it</a> <a href="mailto:mariagiovanna.musso@uniroma1.it">mariagiovanna.musso@uniroma1.it</a>
C. Gli "oggetti" dell'immaginario: le cose, gli avvenimenti, i testi	emanuela.ferreri@uniroma1.it ercole.parini@unical.it <a href="mailto:linda.defeo@unina.it">linda.defeo@unina.it</a>
D. Attraverso l'immaginario	domenico.secondulfo@univr.it valentina.grassi@uniparthenope.it

entro e non oltre il **30/07/2022**. La comunicazione degli abstract selezionati avverrà entro il **15/09/2022**.

Nel testo dell'abstract è necessario descrivere **l'approccio teorico-metodologico** adottato ed eventualmente **le tecniche di indagine** utilizzate per individuare e sostenere gli argomenti trattati nella relazione. Sulla base di quanto indicato nella Call, si richiede di:



**accademia  
di belle  
arti  
catania**

- a) specificare l'area tematica pertinente alla propria proposta riportandola nella prima pagina dell'abstract in alto a destra;
- b) indicare da uno a tre riferimenti bibliografici di base;
- c) scegliere alcune delle parole chiave elencate nella Call (max 5);
- d) indicare nell'oggetto della mail con cui si trasmette l'abstract il termine "convegno immaginario" nonché l'area tematica pertinente.

Per le proposte accettate e concordate si prevede un tempo di esposizione variabile tra i 20 ed i 30 minuti.